

guito. Dunque da' Francesi si dichiarò, *Che il Deposito per tutto Luglio* (era all' hora il mese di Maggio) *durasse, dentro il qual tempo, demoliti i Forti, e rimossi a Grisoni i ceppi, e l' Armi, che gli opprimevano, fossero in pristino ridotti gli affari; il che non seguendo, dalla Lega si supplicherebbe il Pontefice di congiungersi all' Armi di lei, per conseguirne l' effetto.* Prima, che tali sentimenti al Pontefice si rappresentassero, penetrati da gli Spagnuoli, diedero impulso di accelerare con tanta precipitazione il Deposito, che, non ostante l' indisposizione, in cui gravemente era in quei giorni caduto Gregorio, volle il Cardinal Lodovico, che il Duca di Fiano, Fratello del Pontefice stesso, con mille cinquecento Fanti, e cinquecento Cavalli verso Milano partisse. Egli di talenti inettissimi, con l' assistenza però di soggetti d' abilità, serviva solo a stringer maggiormente l' impegno, & a conciliare qualche rispetto a quell' Armi. Quando giunse alla Valle, trovò, che i Popoli, dubbiosi di cadere sott' altro Dominio, che quello di Spagna, in numero di due mila, prese l' Armi, volevano opporsi. Ma, rimosso dall' autorità del Governatore di Milano ogni ostacolo, entrò ne' Forti, fornendo il Fera medesimo le munizioni, & i viveri, anzi tenendo ancora con suoi Presidii quelli di Chiavena, di Riva, e di Bormio. Tuttavia il Fiano subito s' incaminò verso Roma, lasciando in Valle al comando dell' Armi Niccolò de' Marchesi de' Bagni, & a Milano Monsignore Scappi, per risieder' appresso il Governatore. Frattanto in Roma l' Ambasciatore Sillerii, precorrendo gli ordini, che attendevano i Ministri Veneti, & i favorjardi, eseguì da se solo col Pontefice le Commissioni di Corte, alterandole, instrutto (per quello, che si credè) dal Pi-feux, con approvare il Deposito senza limitatione di tempo, e senza i requisiti, da' Collegati richiesti; ma con aggiungere solamente preghiere per la presta demolitione de' Forti, e per la restitutione, con quelle condizioni per la Religione, che volesse Gregorio prescrivere. Avanti, che il Pontefice sopra ciò rispondesse, Dio a gli otto di Luglio ripeté da lui il Deposito della vita, dopo havere sostenuto forse, più ch' esercitato, poc'oltre i due anni il nome, e l' Autorità dell' Apostolato. Pontefice, che lasciò verso la Religione fama di mol-

1623
seguendo
ne dichia-
rationi.

per cui gli
Spagnuoli
affrettano
con precipi-
zio il Depo-
sito.

avmando-
si la Valle
alla vista
de' Pontefi-
cii, colà
speditivi per
accettarlo.

ma sopra
di esso alte-
rati dal
Ministro
Francese
gli ordini
de la Coro-
na.
prima d'
esaudirne l'
istanze.
Gregorio
muore.